

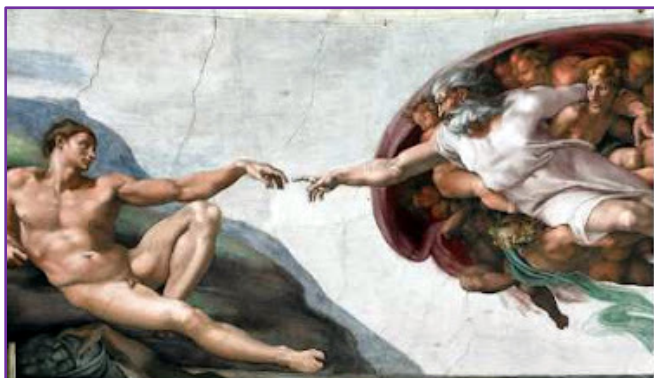
TOTOPARROCCHE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE - Verzi

Ed.24 n°1577 ~ Domenica 23 Marzo 2025

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

“IO SONO COLUI CHE SONO!”



Il protagonista di questa domenica è Mosè al quale viene rivolta la Parola del Signore che gli dice: *“Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto... sono sceso a liberarlo”*. Mosè dopo essersi allontanato dall'Egitto diventa pastore di suo suocero Ietro e porta le pecore oltre il deserto fino al monte Sinai. L'incontro con il Signore viene attraverso un roveto ardente, e Mosè si vuole avvicinare per vedere questo spettacolo. Proprio in quel momento avviene la chiamata da parte di Dio: *“Mosè, Mosè... rispose: Eccomi... togliti i sandali perché il luogo sul quale stai è un luogo santo!”*. Gli sta parlando il Dio dei suoi Padri: Abramo, Isacco, Giacobbe, che ha osservato la miseria del suo popolo e ha udito il suo grido e ora è sceso per chiamare Mosè e mandarlo a liberare il suo popolo. È una storia di salvezza che diventa madre di tutte le storie di salvezza. In particolare della storia di Gesù che verrà, mandato dal Padre, per liberare il popolo dai suoi peccati. Verrà non nella nube come era stato per Mosè, ma con il suo corpo di carne per incontrare tutti i fratelli, in modo particolare i malati, i bisognosi, i poveri, i peccatori. Per loro scenderà nel Giordano per farsi battezzare da Giovanni Battista. La sua missione sarà quella di aiutare il popolo a comprendere che è necessaria una vera conversione da parte di tutti per evitare di essere sterminati. Gesù paragonerà il suo popolo a “un albero di fichi” piantato per dare frutto. altrimenti verrà tagliato per non sfruttare il terreno. Quella pianta di fico siamo anche noi: Anche a noi viene chiesto di portare frutti di bene, frutti di carità, frutti del Vangelo. Potremmo vedere in questa domenica il centro del messaggio Quaresimale. La domenica che ci invita a camminare dietro a Gesù Cristo verso la sua Pasqua. Una Pasqua che è passione e morte, una Pasqua che ci apre alla speranza della Risurrezione. Una speranza che si collega con Mosè, Abramo, Isacco, Giacobbe e tutto il popolo nato da questi Padri della storia di salvezza voluta da Dio per liberare l'uomo da ogni male, e da ogni peccato. Un peccato che ancora oggi vediamo dilagare al punto da avere coinvolto quasi tutta la terra. Papa Francesco, pur nella sua malattia, continua a chiedere pace. Noi dobbiamo essere gli uomini della pace che nel deserto della storia cerca di ritrovare la sua identità e fare rifiorire il deserto attraverso la pioggia della carità, della Parola che è l'annuncio di Cristo fatto di attenzioni a tutti gli uomini. Siamo noi il prolungamento della storia di Mosè, e del Vangelo di Gesù. Siamo noi il frutto dell'albero di fichi piantato non per sfruttare il terreno, ma per accogliere la salvezza che Gesù ha posto nelle nostre mani, perché raggiunga gli estremi confini della terra.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi è la terza domenica di Quaresima: l'incontro con Dio

Martedì 25 marzo: solennità dell'Annunciazione del Signore fatta dall'Angelo Gabriele a Maria.
Celebreremo l'Annunciazione solennemente alla Messa delle 18.00

Mercoledì 26 marzo: ore 21.00 gruppo biblico in sacrestia

Venerdì 28 marzo: ore 17.15 Via Crucis
ore 19.00 Consiglio dell'Azione Cattolica
ore 21.00 gruppo Giovani

Sabato 29 marzo: ore 15-17: catechismo dei bambini, gioco e merenda

Domenica 30 marzo: quarta domenica di Quaresima.

EDIZIONI DELLE FAMIGLIE 2025 - Dalle 14,30 alle 18,00
LE OFFERTE SONO DESTINATE AI LAVORI DELLA CHIESA

Martedì 25 marzo	Via delle Fornaci
Mercoledì 26 marzo	Via Ponchielli, Via Mascagni, Via Verdi, Via D'Annunzio
Giovedì 27 marzo	Via Como, Via Varese, Via Cremona
Venerdì 28 marzo	Via Leoncavallo, Via Giordano, Via Donizetti

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SANT'EMANUELE** Martire
26 marzo



La fama e anche la bellezza del nome di Emanuele non è legata ad un Santo, ma allo stesso Salvatore. Leggiamo infatti il Vangelo di Matteo, che dice, parlando della nascita del Bambino di Betlemme: «Tutto ciò avvenne affinché s'adempisse quanto aveva detto il Signore a mezzo del Profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio, che sarà detto Emmanuele». Il Profeta, a cui si richiama San Matteo, è il Profeta Isaia, il quale con queste parole luminose annunzia la venuta dei tempi nuovi e di colui che saprà «rigettare il male e scegliere il bene». Ma che cosa vuol dire Emanuele? Lo ha chiarito lo stesso San Matteo: vuol dire «Dio è con noi». E perciò l'attributo tipico, completo e consolante del Messia, cioè del vero inviato da Dio per la salvezza del suo popolo.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI



CONOSCI il Beato *Pier Giorgio Frassati?*

6 aprile 2025
ore 15.00

Santa Maria in Fontibus
Albenga (SV)

interverranno

ELEONORA RUSSO

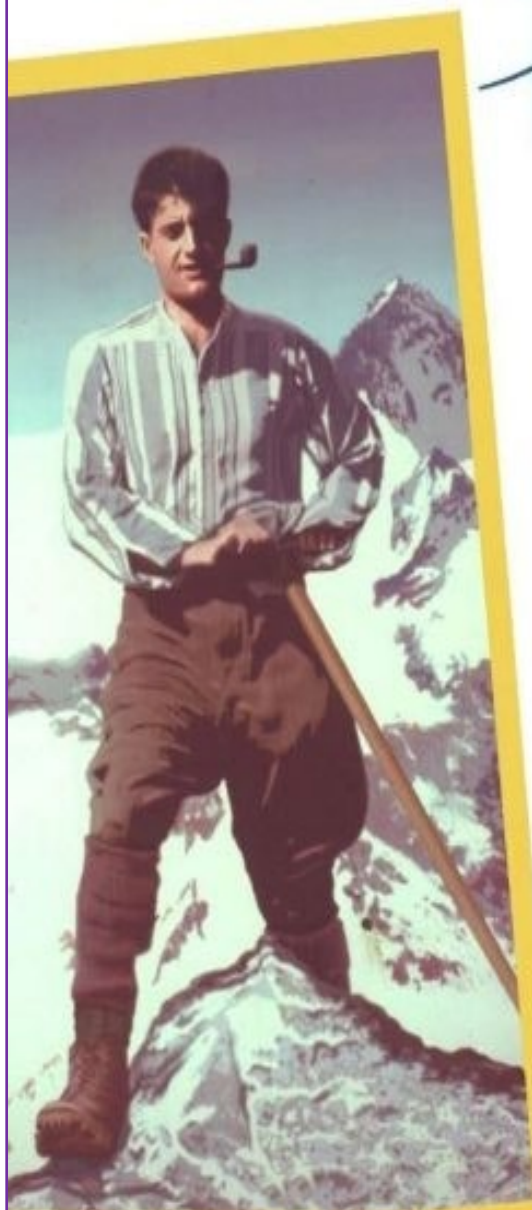
Presidente AC della diocesi di Genova e
Coordinatrice dell'ufficio diocesano per
l'università di Genova,

RICCARDO MATAROZZO

Gestore social della pagina @frassati2025 e
membro dell'associazione PGF di Torino
e

MONS. GUGLIELMO BORGHETTI

Vescovo della diocesi di Albenga - Imperia



Mostra dal 02/04 al 13/04 orari: 9.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00
presso la chiesa di Santa Maria in Fontibus in centro storico ad Albenga (SV)

Per info: Paolo 346 610 5777 Caterina 349 522 3870

TOTO LETTURE

Prima Lettura - Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Salmo Responsoriale

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli
che lo temono.

Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora Quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».